

Coro da Camera del CONCENTUS MUSICUS PATAVINUS

- Università degli Studi di Padova -

Ignacio Vazzoler, *concertazione*

Maria Clara Maiztegui, *soprano I*

Daniela Coppola, *soprano II*

Sara Tommasini, *alto*

Tobia Apolloni, *tenore*

Emanuele Zin, *basso*

East Oxford Community Choir

Mel Houldershaw, *direzione*

Ensemble strumentale EL MELOPEO

Luca Ranzato, Davide Medas, Francesca Carretta, *violini I*

Marco Kerschbaumer, Domenico Schicchitano, Joanna Piszczorowicz,
violini II

Filippo Bergo, *viola I*

Giovanna Gordini, *viola II*

Martina Baratella, Federico Motta, *violoncelli barocchi*

Matteo Zabadneh, *violone*

Roberto Loreggian, *organo*

Coro da Camera: Formato da circa 24 coristi, molti dei quali giovani musicisti, si dedica soprattutto allo studio di repertorio sacro e profano rinascimentale e barocco e della musica corale contemporanea. Per l'attività che comporta l'uso di ensemble strumentali, il Coro da Camera si avvale di formazioni di musicisti specializzati nella prassi esecutiva con strumenti antichi. Dalla sua fondazione nel 1979, il Coro da Camera ha affrontato repertori di grande interesse e originalità come lo Stabat Mater di D. Scarlatti, il Vespro della Beata Vergine e la Selva Morale e Spirituale di C. Monteverdi, Messiah di G. F. Händel, il Vespro di G. A. Rigatti e le Musicalische Exequien di H. Schütz.

Ignacio Vazzoler: Nato in Argentina, ha studiato didattica della musica e violino presso il Conservatorio Manuel de Falla (Buenos Aires) e seguito il corso di direzione corale presso la Pontificia Università Cattolica Argentina. Trasferitosi in Italia, ha studiato Contrappunto Rinascimentale e Barocco e Teoria Musicale Rinascimentale presso la Scuola Civica di Milano. Diplomato in Canto presso il Conservatorio J. Tomadini di Udine sotto la guida di Francesca Scaini, ha seguito corsi di specializzazione in musica rinascimentale e barocca con K. Boeke, J. Savall e G. Lesnè. Ha conseguito il diploma triennale e il master di specializzazione per direttori di coro nella Scuola Superiore Guido d'Arezzo (Arezzo), con i maestri Corti, Graden, Hogset, Marzola, Neumann, Broadbent, Rassmussen e Donati. Dal 2010 è maestro collaboratore presso il coro di voci bianche Cesare Pollini.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



dbc CONCENTUS MUSICUS PATAVINUS
CENTRO DI STUDI RICERCHE
E FORMAZIONE MUSICALE
Piazza Capomonte 7 - 35100 PADOVA
http://cmp.unipd.it

Affetti dell'animo

Concerto del coro da camera del
CONCENTUS MUSICUS PATAVINUS



Basilica di Santa Giustina - Padova

18 settembre 2019 - ore 21.00

Ingresso gratuito

Importanti fattori influenzarono la qualità delle composizioni veneziane del periodo barocco: la stampa musicale, nata a Venezia nel 1501 nei laboratori di Ottaviano Petrucci, che continuerà a giocare un ruolo centrale nella vita della Serenissima sino alla fine del XVII secolo; il benessere economico della Repubblica, che portò musicisti e compositori da tutta l'Europa contribuendo così alla magnificenza della città lagunare. Compositori come Giovanni Gabrieli, veneziano di nascita e primo organista della Basilica di San Marco, Claudio Monteverdi, maestro di cappella dal 1613, Francesco Cavalli, primo organista e successivamente maestro di cappella dal 1668, e Giovanni Legrenzi, bergamasco di nascita, occuperà il ruolo più ambito della città dal 1685.

Un affascinante viaggio sonoro alla scoperta del linguaggio musicale del Barocco veneziano, dalle sue origini seicentesche legate all'ambito della celeberrima cappella di San Marco.

La stesura del *Dixit Dominus* va ascritta alla primavera del 1707, a pochi mesi dall'arrivo del giovane Händel, ventiduenne, in Italia. Verosimilmente, come dimostrano dalle analisi sulla carta utilizzata dal compositore, una prima stesura veneziana.

Indizio di un crescente successo come compositore sono nuove e prestigiose commissioni che egli continua a ricevere da cospicui mecenati: per il potente cardinal Carlo Colonna (1665-1739) maggiordomo del papa e governatore di Frascati, Händel scrive il *Dixit Dominus*, il *Nisi Dominus* e il *Laudate pueri*, facenti parte di un Vespro per la festa della Madonna del Carmelo. La preziosa testimonianza del principe di Sachsen-Meiningen consente oggi di affermare che l'esecuzione ebbe luogo nella chiesa di Santa Maria di Monte Santo, in piazza del Popolo, il 15 luglio, sotto la direzione dello stesso compositore. Il legame col porporato, che anche in anni precedenti aveva coperto le spese della musica per la festa di "Nostra Signora del Monte Carmelo", è ulteriormente attestato dalla lettera dell'agente medico Annibale Merlini, il quale nel settembre successivo afferma che Händel suona "quotidianamente" nell'accademia che si tiene a palazzo Colonna.

Il *Dixit Dominus* HWV 232, il cui manoscritto autografo è il più antico documento di Händel pervenutoci, è un'ampia pagina per soli, coro, archi e continuo. Lo stile italiano, a tratti notevolmente influenzato da un carattere marcatamente operistico, si fonde con la scrittura contrappuntistica già consolidata negli anni di studio in Germania, dando origine a una poderosa e virtuosistica composizione, presagio dei grandi oratori, ma anche delle grandi opere, che decreteranno il successo di Händel in tutta Europa. Il *Dixit*, lungi dall'essere una prova di gioventù, rivela una straordinaria potenza e perizia compositiva: strutturato in 9 sezioni, è pervaso da un'energia formidabile e dall'uso sapiente di una teatralità drammatica solo superficialmente celata dal carattere sacro del componimento.

L'organico - composto da coro a cinque voci (con due soprani), orchestra d'archi (con due parti reali di viola) e basso continuo - è sottoposto a prove di agilità, precisione, declamazione vigorosa e grande espressività nei passaggi lirici. Si tratta di un lavoro assolutamente ricco di suggestioni e citazioni stilistiche: dal *cantus firmus* gregoriano al rigido contrappunto, dall'aria lirica solistica alle polifonie concertanti, dagli effetti drammatici alle raffinate sottolineature degli "affetti" barocchi.

PROGRAMMA

Claudio Monteverdi (1567 – 1643)

Laudate Dominum

Francesco Cavalli (1602 – 1676)

O quam suavis

Andrea Gabrieli (ca. 1533 – 1585)

Ricercar del nono tono

Giovanni Legrenzi (1626 – 1690)

Ave regina coelorum

G. F. Haendel (1685 – 1759)

Dixit Dominus per soli, coro, archi e continuo HWV 232